

Attività 8

Imparare a consultare i dati

I dati ci aiutano a prendere decisioni e, a seconda di come vengono raccontati e interpretati sui mezzi di informazione e nella comunicazione, possono orientare la nostra percezione del mondo. Eppure a scuola non sempre si insegna abbastanza come leggere un grafico, come capire il senso di un dato, pur essendo questa una competenza di cui non possiamo fare a meno.

Quantificare le migrazioni è un'attività che presenta qualche rischio ma diversi benefici: da un lato potremmo rischiare di perdere, sotto il peso di cifre e grafici, le storie e le biografie individuali e, in fondo, tutta la dignità della persona.

D'altro canto, appellarci alla scienza e alla razionalità è un modo per affrontare anche le questioni più complesse senza farci prendere dalla paura. La paura, infatti, nel campo delle migrazioni, è troppo spesso utilizzata per giustificare e spiegare qualsiasi decisione di natura politica e gestionale, comprese le più disumane.

I termini di uso giornalistico o generalista come "ondate", "masse", "invasione" e simili, non fanno che annullare la dimensione personale e individuale che ogni evento umano possiede, esaltando il numero, spesso non contestualizzato, a scapito del singolo, alimentando così paura e disorientamento, sempre di più strumenti di controllo dell'opinione pubblica.

Per poter contestualizzare correttamente i dati disponibili sulle migrazioni è opportuno procedere dal generale al particolare: solo rapportandosi alla scala globale possiamo comprendere i fenomeni locali, e viceversa.



Fonti

Nel mondo

- I dati dell'OIM, agenzia dell'ONU sulle migrazioni sono pubblicati [qui](#).
- Un [articolo](#) che commenta i dati del Report OIM 2022.

In Italia

- [Istat, migrazioni](#)
- [Dossier immigrazione](#)